

**Facoltà di Scienze Sociali**  
**Anno accademico 2022-23**  
**Tesario per l'esame finale di Licenza**

L'esame finale è la prova complessiva che rappresenta l'ultima tappa del cammino di studio. A partire dalla spiegazione di un tema di un corso particolare, lo studente è chiamato a dimostrare di essere in grado di creare dei collegamenti tra i diversi temi del suo piano di studio del ciclo di Licenza.

L'esame dura un'ora e si tiene davanti ad una commissione di tre professori formata da un moderatore, un censore e un presidente.

Nella prima mezz'ora si discute la tesi scritta. Lo studente nei primi 10 minuti espone l'essenza della sua ricerca e a seguire intervengono i professori.

Durante la seconda mezz'ora, i professori sottopongono allo studente due temi presenti nel tesario; il primo è scelto da uno dei quattro corsi prescritti presenti nel tesario, l'altro tema da uno dei corsi propri dell'indirizzo scelto dallo studente. Lo studente espone il suo pensiero per 6/7 minuti, poi viene interrogato dagli esaminatori.

### **Corsi prescritti**

#### **1.- Fede e politica nella DSC (SPD232 – P. Francesco Occhetta)**

Il concetto di "popolo" è centrale sia nel pensiero del Pontificato di Papa Francesco sia nei discorsi sociali e politici nel tempo dei populismi. Quali sono le principali differenze? Come si definiscono i populismi e quali sono le loro caratteristiche? La democrazia - il rapporto tra il "demos" (popolo) e il kratos (potere) - quando è stata riconosciuta e come viene definita dal Magistero sociale della Chiesa.

#### **2.- Comunicazione nelle organizzazioni e leadership (SPC239 – Prof. Peter Lah)**

Chester Barnard, parlando dell'organizzazione formale, afferma: "Affinché l'organizzazione (cioè, il processo organizzativo) abbia luogo, i membri devono essere disposti a collaborare. Questa cooperazione deve anche essere diretta verso uno scopo comune. Barnard vede la comunicazione come il mezzo attraverso il quale si realizza l'organizzazione: la cooperazione e il senso di uno scopo comune sono letteralmente creati attraverso la comunicazione. La comunicazione è quindi anche al centro di questioni come l'efficacia e l'efficienza organizzativa". (English: In order for organization to occur, members must be willing to cooperate. This cooperation must also be directed

toward some common purpose. Barnard sees communication as the means by which organization is accomplished: Cooperation and a sense of common purpose are literally created through communication. Communication is therefore also at the very heart of issues like organizational effectiveness and efficiency.)

Approfondire le componenti chiave di questa proposizione e applicarle a un'organizzazione.

## **Indirizzo Dottrina sociale della Chiesa**

### **3.- Teorie della giustizia e dottrina sociale della Chiesa (SPD229 – P. Francesco Occhetta)**

La giustizia è la cartina al tornasole per valutare la qualità e la vita dei governi e delle democrazie. È anche la virtù che può trasformare il mondo a partire da scelte personali e sociali giuste e rette.

- Come si definisce la giustizia retributiva e la giustizia rieducativa.
- Lo specifico della giustizia biblica e i suoi insegnamenti.
- La differenza tra *mišpāt* (giudizio forense) e *rīb* (giudizio bilaterale) nella giustizia biblica.
- Il modello della giustizia riparativa come antidoto alla vendetta.
- Il significato della pena, del carcere e delle sue contraddizioni.
- Le vittime dei reati e la gestione del loro dolore.
- Il pensiero dei contemporanei come Rawls e McIntery a confronto con la giustizia che emerge dalla Dottrina sociale.

### **4.- Genere e famiglia (SPD204 – Prof.ssa Emilia Palladino)**

Evoluzione storica e culturale dei modelli di famiglia e il ruolo della Chiesa nella definizione delle relazioni fra i generi.

### **5.- Il lavoro umano (SPD207 – Prof. Davide Maggi)**

- Cos'è il lavoro. Le diverse interpretazioni nell'ambito delle principali culture (cattolica, protestante, laica).
- Il lavoro nella Dottrina Sociale della Chiesa.
- Il lavoro nei modelli economici e sociali che nel tempo si sono susseguiti (preindustriale, industriale, postindustriale).
- Lavoro e intelligenza artificiale. Quale ruolo per la persona umana?

### **6.- L'Agenda 2030 letta alla luce della DSC (SPD238 – P. Francesco Occhetta)**

L'Agenda 2030 è per la Chiesa una speranza per rendere possibile lo sviluppo umano integrale. Come si possono leggere i suoi 17 temi con le categorie della DSC? Quali sono

le convergenze e le divergenze tra l'enciclica Fratelli tutti e l'obiettivo 16 sulla pace e la giustizia?

### **7.- La sostenibilità–ESG (SPD239 – Prof. Davide Maggi)**

- Lineamenti essenziali di teoria economica. L'attività economica e i processi decisionali. Gli istituti e la loro dimensione economica. La specializzazione economica e l'origine delle diverse classi di aziende.
- Fondamenti concettuali e problemi generali della sostenibilità nell'ambito dell'economia delle imprese. La Business Ethics e le motivazioni all'agire secondo logiche di responsabilità sociale.
- Le sfide della sostenibilità: persone, ambiente, mercati.
- Nuovi paradigmi economici per un'economia sostenibile.
- Gli sviluppi normativi recenti (tra cui le B Corporation e l'informazione non finanziaria).
- Le “buone pratiche” di economia sostenibile e impatto sulla gestione delle imprese.

### **Indirizzo Sociologia**

### **8.- La sociologia classica (SPS243 – Prof. Guido Gili)**

Lo studente sviluppa la tesi affrontando l'opera di uno degli autori classici della sociologia, ma potrà anche operare un confronto tra i due autori. I temi proposti per la tesi sono:

- 1) la concezione antropologica degli autori;
- 2) la visione del rapporto individuo-società;
- 3) la visione del mutamento storico e socio-culturale;
- 4) la sociologia della religione;
- 5) l'analisi del capitalismo (anche confronto);
- 6) la sociologia comprendente: il metodo (riferito a Weber).

### **9.- Sociologia dei gruppi e delle organizzazioni (SPS251 – Dott. Antonio Iannaccone)**

La comunicazione della Chiesa (in quanto istituzione). Un'organizzazione che sia incapace di veicolare se stessa, la propria identità e i propri valori agli altri, è destinata a morire. Di conseguenza la Chiesa – in quanto istituzione – si ritrova a dover affrontare numerose sfide comunicative (dai social network all'intelligenza artificiale, dal rapporto tra comunicazione e gerarchia all'eterogeneità dei pubblici, per dirla con Meyrowitz e Lewin) unite a quelle derivanti dalla crescente secolarizzazione. Come può la Chiesa, oggi, arrivare a tutti e nel miglior modo possibile? Esistono anche problemi di comunicazione interna? In tale ottica, quali sono i punti di forza (da valorizzare) e quelli di debolezza (da circoscrivere) nella struttura ecclesiastica?

## **Indirizzo Comunicazione sociale**

### **10.- Social media (SPC222 – Prof. Peter Lah)**

In riferimento al Web 2.0 e alla convergenza digitale, gli autori sostengono che "il concetto di Web 2.0 rappresenta un re-organizzare delle relazioni tra i produttori e i loro pubblici sul mercato ormai maturo del Internet. Esso rappresenta anche un insieme di approcci che le aziende usano per approfittare della creatività di massa, della collettività e della produttività tra i pari" (Van Dijck and Nieborg 2009). Altri notano che "le nuove 'business stars' dell'Internet promettono agli utenti una influenza maggiore sulla produzione e la distribuzione della cultura; infatti, gli 'utenti', 'consumatori' e 'pubblici' ormai sono pensati come dei 'co-creatori' dei prodotti e servizi (Banks and Humphreys 2008), collaboratori delle aziende in quanto essi caricano, taggano, organizzano e categorizzano il contenuto sulle piattaforme social.

In questo nuovo ambiente tutti possono parlare, ciascuno può scegliere tra innumerevoli contenuti quello che preferisce; può rispondere, inoltrare il messaggio e perfino modificarlo.

Nell'ottica di questa riorganizzazione delle relazioni sociali, cioè dal modello gerarchico-piramidale a quello reticolare, come cambia nella vita della comunità cristiana? Quali sono le implicazioni per l'autorità, l'autorevolezza, e finalmente la verità?

### **11.- L'etica del discorso e l'agire comunicativo (SPC238 e SPC240 – Prof. Johannes Ehrat, Prof. Peter Lah)**

L'agire comunicativo, nell'opera di Jürgen Habermas, si oppone all'azione strumentale in cui l'altro viene trattato come oggetto e mira all'elaborazione di una morale, cioè delle norme fondamentali della vita sociale:

“Essendo commisurate all'individuazione degli esseri viventi, che vengono individuati tramite la socializzazione, le morali debbono di necessità assolvere sempre due compiti alla volta: mettere in luce l'intangibilità degli individui richiedendo uguale considerazione per la dignità di ciascuno; ma proteggere, nella stessa misura, anche le relazioni intersoggettive di riconoscimento reciproco grazie alle quali gli individui si mantengono come appartenenti ad una comunità.

Ai due aspetti complementari corrispondono i principi della giustizia e della solidarietà. Mentre l'uno postula uguale considerazione e diritti uguali per ciascun singolo, l'altro richiede empatia e cura per il benessere del prossimo”.

L'etica del discorso ci aiuta a comprendere la scelta a favore dei meccanismi di auto-regolamentazione e la co-regolamentazione, nel contesto normativo Europeo?